Una nuova denuncia del Fronte di Liberazione

Prodotti tossici lanciati dagli USA sul Sud Vietnam

Maltrattamenti ai prigionieri - Un altro aereo abbattuto sul Nord - Un milione di vietnamiti volontari dopo l'appello di Ho Ci Min

VIETNAM DEL SUD — Ecco come gli americani trattano i prigionieri: bendati, le mani legate dietro la schiena, costretti a starsene accovacciati sotto il sole cocente, con il nome e le qualifiche scritti su un cartello appeso al collo. (Telefoto AP)

SAIGON, 21 agosto

L'agenzia *Liberazione*, organo del FNL, ha denunciato oggi nuovi episodi della guerra chimica che gli americani praticano nel Vietnam del Sud. La denuncia odierna si riferisce a fatti accaduti nella prima metà di agosto. «Nelle prime ore della mattina del 3 agosto — informa l'agenzia *Liberazione* — aerei americani hanno lanciato un gran numero di contenitori di plastica pieni di prodotti tossici sulle campagne situate nei dintorni del villaggio di My Loc, nella provincia di Vinh Long. Un guardiano di bufali di 14 anni ha aperto uno di questi contenitori ed è morto quasi subito. Quattro giorni più tardi, aerei americani hanno lanciato prodotti chimici tossici su quattro villaggi delle province di Can Tho e di Rach Gia, colpendo parecchie migliaia di persone, fra cui centinaia di donne e di bambini. Coloro che sono stati più duramente colpiti hanno perduto la vista, o hanno vomitato sangue. Quasi tutti i raccolti e la vegetazione di queste zone, già famose per la fertilità del loro suolo, sono stati distrutti».

La guerra chimica, come è tristemente noto, costituisce ormai un aspetto importante dell'azione bellica americana nel Vietnam del Sud. A queste atrocità altre se ne aggiungono, fra cui i maltrattamenti sistematici ai prigionieri. Un resoconto dell'inviato dell'agenzia francese di stampa AFP riferisce alcune circostanze che dimostrano come la recente campagna propagandistica scatenata dagli americani sulla condizione dei prigionieri USA nel Nord Vietnam sia stata l'esclusivo frutto di una colossale ipocrisia. L'inviato dell'AFP riferisce di aver visto due prigionieri «nord-vietnamiti» catturati nella zona del monte Chu Pong «*attaccati l'uno all'altro con una corda, le mani legate dietro la schiena, avanzare incespicando, spinti da un atletico poliziotto militare*». L'inviato continua: «*Li ho rivisti un po' più tardi nella loro prigione di Pleiku, in quelle che gli americani stessi chiamano le "gabbie". Si tratta di piccole celle di un metro e mezzo per due, nelle quali i prigionieri sono ammucchiati a quattro per volta*».

I dati essenziali, come il loro nome, grado, unità e data di cattura sono scritti su etichette che essi sono costretti a portare al collo come targhette per i cani. L'inviato dell'AFP informa che, dopo essere stati «rimpolpati un po'», i prigionieri verranno consegnati dagli americani ai collaborazionisti. Si può aggiungere che, nelle mani dei collaborazionisti, essi trovano spesso la morte (cosa che accade anche con gli americani, i quali però talvolta preferiscono far svolgere la parte più sporca del lavoro ai loro servi locali).

Oggi il portavoce americano a Saigon ha annunciato che nelle ultime 24 ore l'aviazione USA ha effettuato 134 incursioni sul Vietnam del Nord. Radio Hanoi dal canto suo ha annunciato che un aereo da ricognizione fotografica EF-4C-Phantom è stato abbattuto ieri a nord-ovest di Dong Hoi. Radio Hanoi ha pure annunciato che, tra il 17 luglio e il 17 agosto, sono stati abbattuti sul Vietnam del Nord 125 aerei americani.

Infine, è stato annunciato che quasi un milione di giovani nord-vietnamiti, uomini e donne, hanno chiesto di entrare nelle file dell'esercito dopo l'appello lanciato il 17 luglio dal Presidente Ho Ci Min.

Un interessante e significativo dispaccio è stato diramato oggi dall'*Associated Press*. Esso dice che «di ritorno a Saigon, dopo un breve viaggio negli Stati Uniti dove è andato a ricevere il premio Pulitzer, il corrispondente dell'*Associated Press* Peter Arnett ha visitato varie zone del Sud Vietnam per una valutazione aggiornata della situazione. La conclusione cui Arnett è giunto è che più la guerra si intensifica più l'esercito sudvietnamita assume il ruolo secondario e rinunciatario. In termini di nuovi concetti tattici e di armamenti i sudvietnamiti — nota Arnett — sono inferiori ai vietcong di modo che il peso della guerra sta cadendo sempre più sulle spalle degli americani».

Il dispaccio così prosegue: come si ricorderà, l'obiettivo del rafforzamento americano nel Vietnam dell'anno in corso era di garantire la difesa delle basi principali per permettere all'esercito sudvietnamita di dedicarsi completamente alla lotta ai vietcong. Secondo Arnett, il risultato è stato esattamente opposto. Mentre gli americani sono sempre più impegnati in combattimenti, i sudvietnamiti svolgono per lo più compiti di sorveglianza e difesa. Tutto, secondo Arnett, sembra quindi indicare che gli americani perseguiranno il ruolo operativo sempre più attivo nel Vietnam».

Lo scandalo degli «Starfighter»

Il ministro della difesa tedesco attaccato da un suo generale

Un giornale rincara la dose accusando von Hassel di essere al rimorchio degli americani

BONN, 21 agosto

Dopo le critiche dell'ispettore della Luftwaffe, generale Panitzki, ecco l'attacco di un grande giornale *Welt am Sonntag*, a quel *ministro senza fortuna* che è il ministro federale della Difesa, von Hassel. Forza atomica multilaterale, «Starfighter F 104», navi da guerra costruite con legname difettoso e sottomarini con acciaio difettoso, cattivi rapporti col commissario parlamentare che dovrebbe controllare le forze armate della RFT: tutto vien messo sulla bilancia contro von Hassel, accusato di non avere mai avuto una vera concezione sulla «strategia difensiva», di essere completamente a rimorchio degli USA e di avere convalidato l'acquisto degli ottocento Starfighter fatto dal suo predecessore Strauss soltanto per «decisione politica».

L'articolo di *Welt am Sonntag*, che segue di poco l'attacco del generale Panitzki, è stato scritto da uno specialista di questioni militari, von Studnitz, molto conosciuto nella Repubblica federale. Ovviamente l'articolo ha suscitato sensazione, anche perchè è venuto a cadere nel momento in cui il cancelliere Erhard ha incaricato il suo ministro della difesa di redigergli un preciso rapporto sui concetti che sarebbero alla base della nuova politica americana di «difesa dell'Europa».

La situazione di von Hassel, dopo questi attacchi, è particolarmente imbarazzante, tanto più che l'opinione pubblica è impressionata dalla tragica serie di aerei *Starfighter* precipitati al suolo durante normali voli di addestramento dei piloti. Degli ottocento velivoli acquistati negli USA, ora ne sono rimasti poco più di settecento; i piloti si dimettono e cercano di farsi assumere dalla compagnia di trasporti aerei civili, Lufthansa; alcuni esperti domandano già che i rimanenti *Starfighter* vengano portati al cimitero degli aerei.

Questi velivoli (costati miliardi di marchi) avrebbero dovuto rappresentare il pilastro centrale della difesa aerea della Repubblica federale. Lo *Starfighter*, che originariamente era un caccia intercettatore diurno, era stato trasformato su richiesta degli specialisti dell'aviazione militare tedesca, in un caccia bombardiere atomico capace di intervenire sia di notte che di giorno. Sia Strauss, prima, che von Hassel, poi, avevano voluto appunto che la Luftwaffe potesse contare almeno sino al 1975 su un moderno aereo polivalente, comunque capace di sganciare ordigni atomici. Ma, a quanto pare, furono appunto queste modifiche, che hanno aumentato notevolmente il suo peso, che hanno reso lo *Starfighter* tedesco il più difettoso aereo del mondo.

Fino ad oggi, von Hassel era riuscito a far argine alle critiche sempre più violente che lo scandalo degli aerei che cadono come mosche ha provocato. Ma, ora che anche un ispettore generale della Luftwaffe gli si è apertamente schierato contro, le sue difficoltà sono aumentate. Tanto più che, appunto per la pericolosità degli *Starfighter*, si parla di sostituire questi aerei con altri, più sicuri oltre che più moderni. Cioè il governo sarebbe orientato a dare finalmente retta alle richieste che gli sono state fatte da più parti di sostituire i caccia atomici, richiesta che finora aveva incontrato il più deciso rifiuto del ministro della Difesa.

Per complotto contro la RAU e Nasser

Condannati a morte 7 Fratelli musulmani

Altre 36 condanne - Numerosi piani per uccidere il Presidente: uno doveva essere attuato il 4 agosto '65

IL CAIRO — Le due donne che facevano parte dell'organizzazione dei Fratelli musulmani, tra due poliziotti, dopo la sentenza. Hamida Kotb (a sinistra) è stata condannata a 10 anni e Zienab El Ghazzali a 15. (Telefoto AP)

IL CAIRO, 21 agosto

Sette appartenenti all'organizzazione dei Fratelli musulmani, sono stati condannati a morte; altri ventidue imputati nel medesimo processo (concluso oggi presso un tribunale supremo della Repubblica araba unita) sono stati condannati ai lavori forzati a vita, tre persone, residenti all'estero e processate in contumacia, sono state condannate all'ergastolo; infine, sette altri imputati hanno ricevuto una condanna a 15 anni di lavori forzati e quattro a 10 anni della medesima pena. Queste le sentenze pronunciate dal tribunale egiziano per la sicurezza dello Stato, contro un primo gruppo di 43 affiliati all'organizzazione estremista di destra dei Fratelli musulmani, che furono arrestati nell'aprile e nell'agosto dello scorso anno in relazione ad una serie di tentativi sediziosi, fra i quali l'organizzazione di un complotto che mirava all'assassinio del presidente della RAU, Nasser.

In realtà, ben sette erano i piani messi a punto dalla organizzazione estremista per uccidere il Presidente della RAU. Tuttavia uno di questi tentativi, che doveva essere attuato per mano di un ufficiale della guardia repubblicana il 4 agosto dello scorso anno, venne scoperto dalla polizia, sicchè tutto il castello dei Fratelli musulmani fallì clamorosamente.

Ovviamente, gli obiettivi dei Fratelli musulmani erano quelli di giungere — attraverso l'eliminazione fisica di Nasser — ad un rovesciamento della politica e delle alleanze della RAU. Uno degli scopi fondamentali era l'adesione dell'Egitto al cosiddetto «patto islamico», che dovrebbe riunire in un'alleanza filo-imperialista i Paesi con strutture feudali del mondo arabo.

Numerosi erano stati i contatti dei Fratelli musulmani con elementi stranieri e con fuorusciti egiziani residenti all'estero. Altri congiurati della medesima organizzazione si trovano in prigione in attesa del processo.

Il Sud Africa prepara riserve segrete di carburante

JOHANNESBURG, 21 agosto

Il giornale domenicale di Johannesburg *Dagbreek* scrive oggi che, nel massimo segreto, il Sud Africa ha cominciato a costruire una serie di depositi di carburante della capacità di parecchi milioni di litri in previsione dell'applicazione nei suoi confronti di un «embargo» sui prodotti petroliferi.

Secondo il giornale, i quindici primi serbatoi in corso di costruzione vicino a Durban avrebbero un diametro di 80 metri e un'altezza di 15. Installazioni simili sono previste a Port Elizabeth ed a Città del Capo. Il giornale aggiunge che questi lavori vengono compiuti sotto il controllo dell'esercito.

Giacarta

Nuove manifestazioni contro Sukarno organizzate dai generali

GIACARTA, 21 agosto

I generali reazionari hanno reagito al discorso in parte critico tenuto da Sukarno mercoledì (discorso che aveva suscitato una forte manifestazione in suo favore a Bandung) organizzando palesemente le dimostrazioni di ostilità contro il Presidente che si sono avute ieri e oggi. Ieri, a Giacarta, duemila studenti sono scesi in piazza per manifestare contro il Presidente Sukarno e per richiedere il suo allontanamento definitivo dal potere. Oggi le dimostrazioni si sono ripetute. Una fotografia di Sukarno è stata fatta a pezzi. Contemporaneamente, altri duemila studenti hanno rinnovato a Bandung la loro solidarietà con Sukarno, prendendo parte al funerale di un giovane ucciso durante la manifestazione di venerdì scorso.

Il comandante della divisione Siliwangi ha ordinato la sospensione immediata di tutte le manifestazioni pubbliche nella parte occidentale di Giava, proprio per tentare di evitare che si ripetano manifestazioni come quella di Bandung. Dal canto loro i capi del partito nazionalista indonesiano hanno pubblicato una dichiarazione che mette in guardia i militanti contro gli attacchi all'ideologia di Stato «Barbon» in onore del suo scopritore, è stata scoperta accidentalmente, durante una osservazione nella regione della costellazione Cetus, verso il margine della costellazione dei Pesci.

Appare come un corpo celeste di grandezza nove, con una breve coda, e la sua luce è troppo debole, generalmente, per essere scorta ad occhio nudo. E' osservabile nell'emisfero meridionale nelle prime ore dell'alba.

La sua designazione scientifica è «1966-C». L'Osservatorio di Cambridge ha annunciato che è questa la sedicesima cometa scoperta attraverso il riflettore Schmidt, di 122 c.m. di diametro del telescopio al Monte Palomar, dal 1949.

L'8 agosto era stata scoperta una cometa chiamata Kilston, dal nome del suo scopritore, Steven Kilston, un giovanissimo astronomo dell'Università di Harvard.

Poche speranze di aver foto nitide

L'«Orbiter» passa a 57 chilometri dalla Luna

L'operazione di avvicinamento è perfettamente riuscita - Entro giovedì la sonda dovrebbe avvicinarsi ancora al satellite naturale della Terra

SERVIZIO

PASADENA, 21 agosto

Oggi è stata portata a termine l'ultima operazione prevista nel programma del Lunar Orbiter: l'abbassamento dell'orbita fino a portare la sonda ad una distanza di 45 chilometri dalla superfice lunare. L'operazione, iniziata alle 11,52 (ora italiana), è perfettamente riuscita anche se il raggiungimento dello scopo per il quale è stata compiuta — cioè la ripresa di immagini estremamente dettagliate di alcune zone della Luna — appare ancora estremamente incerto. L'obiettivo della macchina fotografica destinato specificamente a questo scopo continua a funzionare imperfettamente benchè i tecnici coltivino ancora lievi speranze che la qualità delle foto, per ora molto scadenti, possa migliorare fra qualche giorno.

All'ora prevista è partito da terra un impulso radio che ha acceso il retrorazzo della sonda, che ha bruciato per 23 secondi. In quel momento Lunar Orbiter si trovava alla sua distanza massima dalla Luna (apolunio) cioè a 1.815 chilometri. La sonda, diminuendo la sua velocità, si è abbassata fino a raggiungere una distanza minima di 57 chilometri (perilunio) dalla superficie lunare. Entro giovedì la forza gravitazionale della Luna provvederà per conto proprio a correggere ancora l'orbita che dovrebbe giungere ad un minimo di 45 chilometri, come previsto nel programma. E' in questa fase che il Lunar Orbiter dovrà scattare foto di nove zone della Luna sulle quali si pensa di far discendere i futuri astronauti.

Ma questo risultato, come dicevamo, è reso ancora incerto dalle persistenti noie alle telecamere ed in particolare all'obiettivo ad «alta risoluzione» cui è affidato il compito di riprendere oggetti minuti non più grandi di un pacchetto di sigarette. Le immagini finora trasmesse da questo obiettivo sono state assolutamente deludenti mentre quelle scattate con l'obiettivo a medio potere di risoluzione risultano abbastanza nitide. Questo obiettivo tuttavia può riprendere particolari della superfice lunare aventi un diametro di almeno sette metri.

Intanto da Capo Kennedy si apprende che fervono i preparativi per il lancio di una capsula *Apollo* (lo stesso tipo di quella destinata a portare gli astronauti americani sulla Luna), e di un razzo che metterà in orbita, contemporaneamente, otto satelliti per comunicazioni militari. Un altro satellite segreto, di cui era facile intuire gli scopi militari, prevalentemente di natura spionistica, era stato lanciato nei giorni scorsi.

La capsula *Apollo*, lanciata da un razzo Saturno I, il più potente dell'attuale arsenale missilistico americano, dovrebbe percorrere i tre quarti di un'orbita circumterrestre ricadendo poi sulla Terra. Scopo dell'esperimento è il collaudo della resistenza dello scudo anticalore alle temperature della fase di rientro negli strati inferiori dell'atmosfera.

Questo lancio, previsto per le ore 18,30 ora italiana di giovedì, aprirà la strada, se coronato da successo, al primo volo orbitale umano su una capsula *Apollo*. L'equipaggio della *Apollo I* è stato già designato: Virgil Grisson, un veterano, Edward White II, noto per la sua passeggiata nello spazio durante il volo della *Gemini 4*, e Roger Chaffe. Essi dovrebbero partire intorno al 15 novembre per rimanere in orbita circa quattordici giorni. Ad essi è affidato il compito di controllare i sistemi della capsula e gli effetti, sull'uomo, dei lunghi voli orbitali.

Samuel Evergood

Madrid

Radiostazione NASA minacciata dal fuoco

Da 13 giorni un gigantesco incendio divampa in una foresta presso la capitale spagnola

MADRID, 21 agosto

La stazione aero-spaziale di Robledo De Chavela che capta per conto della NASA le fotografie del «Lunar Orbiter», ha rischiato di essere distrutta dal gigantesco incendio di una foresta che dal 13 agosto divampa ad una quarantina di chilometri ad ovest di Madrid.

L'incendio si è propagato rapidamente e, dopo pochi giorni, ha cominciato ad avanzare su un fronte di 17 chilometri dirigendosi verso la stazione dell'Istituto spagnolo di tecnica aerospaziale che stava terminando i preparativi per cooperare al progetto del satellite lunare americano. Migliaia di soldati e di membri delle «milizie universitarie» mobilitati per combattere l'incendio sono riusciti, dopo cinque giorni di dura lotta, ad evitare la distruzione della stazione. Per diverse volte le fiamme sono giunte a soli venti metri dalla grande antenna parabolica di 26 metri. L'incendio ha però distrutto la linea che collega la stazione al comando della NASA negli Stati Uniti e le comunicazioni sono rimaste interrotte per dieci ore. Una squadra di tecnici, lavorando notte e giorno, è riuscita a ristabilire il normale collegamento in tempo per permettere alla stazione spagnola di captare le fotografie della Luna.

Numerosi altri incendi di foreste vengono segnalati da molte altre regioni della Spagna. Essi sono, a quanto sembra, il risultato del *boom* turistico che la Spagna sta attraversando. I boschi del Paese sono infatti invasi da un esercito di turisti e di campeggiatori i quali — secondo quanto sostengono le autorità locali — non tengono alcun conto delle più elementari norme di prudenza.

Canada

Incontro tra Johnson e il Premier canadese

Nessuna decisione importante raggiunta nel colloquio

CAMPOBELLO (Canadà), 21 agosto

Il Presidente Johnson è giunto oggi nell'isola di Campobello, al largo della Nuova Brunswick, dove si è incontrato con il Primo ministro canadese Lester Pearson.

Johnson e Pearson hanno discusso questioni economiche, il conflitto nel Vietnam, la situazione africana, i problemi della NATO, la situazione nei Caraibi, ed hanno concordato una linea comune per quanto riguarda un'eventuale successione a U Thant.

Le agenzie di stampa, comunque, riferiscono che l'incontro «non avrebbe condotto a nessuna decisione importante su nessuno degli argomenti esaminati».

Durante la posa di una prima pietra di un edificio turistico a Campobello, Johnson ha pronunciato un discorso in cui ha mescolato ipocrite lamentazioni sulla «crudele realtà» della guerra nel Vietnam a velenose accuse di «aggressione» rivolte al governo di Hanoi.

Scotland Yard prosegue la caccia contro gli assassini dei tre agenti

Il «terzo uomo» ha lasciato l'Inghilterra?

LONDRA, 21 agosto

Un'altra giornata di vana caccia all'ultimo dei tre assassini dei poliziotti inglesi, Harry Maurice Roberts continua a tenere in scacco le migliaia di agenti lanciati in una gigantesca operazione per la cattura del pericoloso malvivente. La polizia sembra ora brancolare nel buio più completo. Le «battute» si susseguono a ritmo serrato ma non danno alcun esito. Diverse «operazioni speciali», nel quadro della gigantesca caccia all'uomo, sono state compiute ieri in alcuni quartieri di Londra e in diversi porti della Gran Bretagna. Un'altra battuta è stata compiuta nella foresta di Oxhey, ma anche qui nessuna traccia dell'assassino.

Il fatto che la polizia ispezioni con più insistenza dei giorni scorsi le zone portuali lascia chiaramente intendere che la polizia teme ora fortemente una fuga all'estero del criminale. Qualcuno, anzi, ritiene che l'espatrio di Roberts sia già avvenuto. Negli stessi ambienti della polizia non si esclude questa possibilità in base ad alcune informazioni, peraltro non suffragate, provenienti dal mondo della malavita. Secondo tali informazioni Roberts potrebbe trovarsi nell'Irlanda del Nord dove si sarebbe unito ad un gruppo di estremisti irlandesi.

Secondo altre informazioni raccolte da Scotland Yard il malvivente si sarebbe imbarcato su qualche piroscafo aiutato da amici ciprioti con i quali era in contatto. Per il momento si tratta solo di supposizioni, nelle quali qualcuno coglie persino sfumature propagandistiche rivolte contro gli «estremisti» dell'Irlanda e contro i ciprioti.

Di fatto Roberts continua a sfuggire alla cattura nonostante la polizia e nonostante la continua e pressante mobilitazione dell'opinione pubblica. Anche oggi i giornali, su invito della polizia, hanno pubblicato di nuovo la foto del ricercato accompagnata dalla descrizione degli abiti che egli presumibilmente indossa.

Colera nell'Irak?

DAMASCO, 21 agosto

La Siria ha oggi chiuso il confine con l'Irak e proibito i voli aerei tra i due Paesi per prevenire la diffusione del colera sul proprio territorio. Le zone siriane al confine con l'Irak sono state isolate, e centri di vaccinazione vi sono stati istituiti.

I ministri della Sanità di Siria, Libano e Giordania hanno deciso di riunirsi domani a Damasco per studiare misure comuni per fronteggiare il pericolo del colera, segnalato nell'Irak.

Cambridge (Massachusetts)

Una nuova cometa scoperta da un astronomo italiano

Il rilevamento è avvenuto a Monte Palomar durante un'osservazione del prof. Roberto Barbon dell'Osservatorio astrofisico di Asiago

CAMBRIDGE (Massachusetts), 21 agosto

Un astronomo italiano, il dottor Roberto Barbon dell'Osservatorio Astrofisico di Asiago (Vicenza), ha scoperto una nuova cometa nel corso di osservazioni compiute il 15 agosto all'Osservatorio Astronomico di Monte Palomar in California.

L'annuncio è stato dato ieri dall'Istituto Astrofisico smithsoniano di Cambridge. La cometa, battezzata

Mosca

La «Pravda» sul comunicato del CC del PC cinese

MOSCA, 21 agosto

La *Pravda* afferma oggi che il comunicato diramato a Pechino il 13 agosto al termine della sezione plenaria del Comitato centrale del PC cinese contiene «una serie di grossolani attacchi e di calunnie» contro l'Unione Sovietica ed il suo partito. Si tratta della prima presa di posizione sovietica relativa alla riunione del CC cinese.

L'organo del PCUS cita come esempi della campagna di diffamazione attuata da Pechino nei confronti dell'URSS l'accusa contenuta nel documento cinese secondo cui l'Unione Sovietica «fa finta di appoggiare ma in realtà tradisce» la lotta del popolo nord-vietnamita e la dichiarazione secondo cui non vi può essere alcuna «azione unita» contro l'aggressione americana nel Vietnam perchè «la lotta contro l'imperialismo presuppone la lotta contro il revisionismo moderno».

L'organo del PCUS osserva inoltre che la «linea generale» adottata da Pechino e confermata nel comunicato del CC contraddice la linea generale elaborata collettivamente dai partiti comunisti di tutto il mondo e fissata nelle dichiarazioni del 1957 e del 1960. I cinesi, aggiunge la *Pravda*, hanno firmato queste dichiarazioni ma nel documento approvato il 13 agosto non le menzionano neppure.

Pechino

«Nuova Cina» insiste nella formula «tigre di carta»

PECHINO, 21 agosto

In un commento dedicato oggi alla situazione nel Vietnam, l'agenzia cinese *Nuova Cina* riprende la definizione di «tigre di carta» a proposito dell'imperialismo.

«Negli ultimi vent'anni — scrive l'agenzia — gli avvenimenti come la salita al potere dei comunisti in Cina e la guerra coreana hanno dimostrato che l'imperialismo americano e i suoi accoliti sono tutte "tigri di carta". Nel Vietnam — dice ancora *Nuova Cina* — sebbene armate con armi eccellenti, le migliori truppe americane hanno dimostrato di non essere altro che "tigri di carta". Gli Stati Uniti sono impegnati più a fondo che mai in questa guerra di aggressione e il loro allargamento della guerra è in realtà una lotta disperata. L'amministrazione Johnson non è riuscita a sollevare il morale dei soldati americani pur avendo adottato molte misure per accrescere gli incentivi materiali».

Nella stessa giornata di oggi, il giornale dell'esercito dedica un articolo ai recenti avvenimenti in seno alle forze armate esaltando, insieme alla persona di Mao, il recente appello di Lin Piao «Noi dobbiamo — prosegue il giornale — sotto il comando del nostro grande comandante supremo Mao, lanciare un attacco generale contro le idee della borghesia e di tutte le altre classi sfruttatrici, e portare fino in fondo la grande rivoluzione culturale proletaria».

Tra le manifestazioni della «rivoluzione culturale» e da segnalare che gruppi di militanti e dirigenti del Partito comunista cinese hanno provveduto ieri a cambiare i nomi di varie strade della capitale. Tra le prime vie di Pechino che hanno cambiato nome e l'ampio viale nei quale sorge anche l'ambasciata dell'URSS. La strada si chiamava «via del Prestigio Crescente»; da ieri sera porta il nome di «via della Lotta contro il Revisionismo».

Migliaia di dimostranti, nella stessa serata, hanno anche rimosso le insegne al neon e i cartelli cinesi all'esterno di molti grandi magazzini. Le operazioni sono continuate anche stamane: il principale centro commerciale di Pechino, noto col nome di Wang Fuching, è stato ribattezzato «strada del Popolo». La via dove sorgono le ambasciate inglese e della Repubblica democratica del Vietnam, si è vista cambiare il nome da «strada del Fiore Glorioso» in «strada dell'Assistenza al Vietnam». Altri nuovi nomi sono «strada della Resistenza agli Stati Uniti», «strada della Lotta Antimperialista» e «strada l'Oriente è Rosso».